

Nicola Coccia

L'arse argille consolera

Carlo Levi, dal confino alla Liberazione di Firenze
attraverso testimonianze, foto e documenti inediti

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Questo libro è stato stampato con il sostegno di

Federazione Regionale Toscana Associazioni Antifasciste e della Resistenza



C.T.L.N.

© Copyright 2015
seconda edizione 2018

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675161-4

Indice

Parte Prima

Capitolo Primo - <i>Aliano, il centro del mondo</i>	9
Capitolo Secondo - <i>Il cimitero</i>	15
Capitolo Terzo - <i>Qui il passato non è passato</i>	23
Capitolo Quarto - <i>I 45 giorni di Grassano</i>	38
Capitolo Quinto - <i>“Una relazione amorosa”</i>	48
Capitolo Sesto - <i>Una spia di nome Togo</i>	55
Capitolo Settimo - <i>Fuga da Parigi</i>	67

Parte Seconda

Capitolo Ottavo - <i>Piazzale Donatello</i>	73
Capitolo Nono - <i>Delirio di libertà</i>	85
Capitolo Decimo - <i>Bersaglio mancato</i>	89
Capitolo Undicesimo - <i>Alla ricerca di nuovi rifugi</i>	95
Capitolo Dodicesimo - <i>Pietro, il re e Pinocchio</i>	107
Capitolo Tredicesimo - <i>La guerra e la partenza per l'Eldorado</i>	115
Capitolo Quattordicesimo - <i>L'educazione politica</i>	123
Capitolo Quindicesimo - <i>La visita di Hitler e il testamento</i>	128
Capitolo Sedicesimo - <i>La casa di piazza Pitti</i>	135
Capitolo Diciassettesimo - <i>Le rose del complotto</i>	139
Capitolo Diciottesimo - <i>Il bauletto e la polizia segreta</i>	154
Capitolo Diciannovesimo - <i>Nascita di Paolino</i>	159
Capitolo Ventesimo - <i>L'arrivo di Levi in piazza Pitti</i>	164
Capitolo Ventunesimo - <i>Arresti, retate, violenze</i>	168
Capitolo Ventiduesimo - <i>L'inizio del Cristo</i>	176
Capitolo Ventitreesimo - <i>L'amore</i>	180
Capitolo Ventiquattresimo - <i>La gelosia</i>	184
Capitolo Venticinquesimo - <i>La donna più bella del mondo</i>	187
Capitolo Ventiseiesimo - <i>Gentile, ancora un mistero</i>	194
Capitolo Ventisettesimo - <i>Intellettuali antifascisti</i>	212
Capitolo Ventottesimo - <i>Paolino in braccio a Levi</i>	221
Capitolo Ventinovesimo - <i>La fine del Cristo</i>	228

Capitolo Trentesimo - <i>L'idea geniale</i>	239
Capitolo Trentunesimo - <i>Un urlo d'agosto: "Natale"</i>	245
Capitolo Trentaduesimo - <i>La prima tomba del Bobolino</i>	248

Parte Terza

Capitolo Trentatreesimo - <i>Saba e l'amara dolcezza della vita</i>	257
Capitolo Trentaquattresimo - <i>La vendita del Cristo</i>	271
Capitolo Trentacinquesimo - <i>Il Cristo dipinto</i>	282
Capitolo Trentaseiesimo - <i>Piazza Pitti, addio</i>	294
Capitolo Trentasettesimo - <i>Il segreto</i>	302

Apparato fotografico

<i>Indice dei nomi</i>	305
------------------------	-----

Per il lettore

La ricerca dei documenti si è sviluppata nell'arco di sei anni, dopo la prima visita ad Aliano, compiuta nel settembre 2008. Abbiamo esaminato i registri battesimali dell'Opera del Duomo e le carte dell'Archivio Diocesano. Abbiamo consultato le carriere degli studenti nell'Archivio dell'Università di Firenze e analizzato documenti delle conservatorie di Firenze, Pescia e dell'Archivio della Camera di Commercio di Firenze. Abbiamo studiato le carte degli Archivi di Stato di Matera, Roma, Firenze, Torino, quelle della Casa editrice Einaudi e dell'Archivio storico del Comune di Firenze per dare certezza ai luoghi e alle persone. Non abbiamo voluto riprodurre fotograficamente i materiali perché non sempre dattiloscritti e non sempre di immediata interpretazione. Abbiamo comunque scelto di riportarli in forma integrale e di inserirli in una narrazione, più fluida, che si sviluppa in ordine cronologico. Sono state rintracciate in Basilicata, Lazio, Toscana, Svizzera e Stati Uniti, persone che hanno avuto a che fare o che hanno conosciuto Carlo Levi e che lo hanno raccontato, per la prima volta, in modo vivo e vero. Dove è stato possibile questi testimoni sono stati riascoltati più volte. Molte interviste sono state registrate.

Le foto inedite e un quadro con l'autoritratto di Carlo Levi, accanto a Anna Maria Ichino e Paolo, sono di Alessandro Ichino che ci ha concesso di pubblicarli e per questo lo ringraziamo. Come ringraziamo il fotografo e regista Mario Carbone per averci concesso le immagini del suo viaggio in Lucania con Carlo Levi nel 1960 fra cui quella dell'uomo che ha suggerito a Carlo Levi il titolo del libro *Cristo si è fermato a Eboli*. Ringraziamo il Ministero dei Beni Culturali per averci concesso 3 particolari delle immagini del grande dipinto di Carlo Levi Lucania '61 che si trova nel Museo di Palazzo Lanfranchi a Matera (Polo Museale della Basilicata) e quello di Firenze per le 2 immagini degli sfollati a Palazzo Pitti, custodite nel Gabinetto Fotografico degli Uffizi (con i numeri 367330 e 367347) e scattate dall'architetto Nello Baroni. È vietato riprodurre o duplicare le foto con qualsiasi mezzo.

Sigle e abbreviazioni

ACS	Archivio Centrale dello Stato
ASM	Archivio di Stato di Matera
ASF	Archivio di Stato di Firenze
AST	Archivio di Stato di Torino
ASCFI	Archivio storico Comune di Firenze
AAFI	Archivio arcivescovile di Firenze

Le interviste rilasciate all'autore di questo libro vengono segnalate in nota con l'espressione abbreviata "all'autore".

Aliano, il centro del mondo

Non è facile neppure oggi raggiungere Aliano, il paese dove il fascismo confinò Carlo Levi. Il regime ce lo spedì nel 1935. Ottant'anni dopo, Aliano, dove è ambientato *Cristo si è fermato a Eboli*, sembra più un'invenzione letteraria che un paese reale. Molti ne hanno sentito parlare, pochi lo conoscono. Si trova nel cuore della Basilicata, a 90 chilometri da Matera. Eboli, invece, è a 140 chilometri a Nord, in un'altra provincia, Salerno, in un'altra regione, la Campania.

Il nostro viaggio comincia a Matera. La città è bellissima di giorno e struggente di notte. I Sassi, dove fino al 1952 hanno vissuto quindicimila persone, sono uno degli esempi più stupefacenti di assetto urbano. In un anfiteatro naturale, diviso da un canyon, ci sono chiese, giardini, conventi, grotte scavate nel tufo e trasformate in "case" e abitate per centinaia d'anni. Oggi tutto questo è patrimonio dell'umanità.

Il regista Mel Gibson scelse questo luogo per girarvi, alla fine del 2002, il film *La passione di Cristo*, recitato interamente in aramaico, la lingua di Gesù.

Prima di lui la città aveva affascinato Pier Paolo Pasolini che nel 1964 vi ambientò il *Vangelo secondo Matteo*. Nella parte di Maria c'era la mamma dello stesso Pasolini, Susanna Colussi. Fra gli apostoli Alfonso Gatto (Andrea) e Enzo Siciliano (Simone). Natalia Ginzburg era Maria di Betania. Elsa Morante era l'assistente alla regia. Il personaggio di Gesù venne affidato a un rappresentante del sindacato universitario antifranchista di Barcellona, Enrique Irazo-

Capitolo Secondo

Il cimitero

Carlo Levi è sepolto nel cimitero di Aliano. Insieme ai personaggi che prima ha dipinto e poi raccontato nel suo libro più famoso. Sulla sommità della collina ecco la Spoon River del *Cristo si è fermato a Eboli*. Storie di briganti e di emigrazione. Di fame e di magia. Di principi e di draghi. Per l'immaginazione c'è poco spazio perché nella settantina di quadri realizzati da Carlo Levi durante il confino sono ritratti quasi tutti i personaggi che hanno affollato quel mondo.

Nel piccolo camposanto, vicino alla tomba dell'antifascista torinese, c'è il podestà-maestro don Luigi Magalone (in realtà Luigi Garambone), morto nel 1960. C'è la sorella di "don Luigino", donna Caterina, in verità donna Cristina, morta a 94 anni. Ci sono i due medici del paese: il dottor Giuseppe Milillo e il dottor Concetto Gibilisco scomparso nel 1942. Ci sono gli "americani" di Aliano. Gli unici che, tornati a casa, impiantarono una attività. C'è il conducente della macchina a noleggio che portò Levi ad Aliano. E che lasciò come ricordo della sua allegria e degli anni vissuti negli Stati Uniti una dentiera d'oro. Morì nel 1964 come il sarto che in America aveva fatto il poliziotto. C'è anche il barbiere infermiere, vissuto 92 anni e che emigrò due volte: prima da bambino con il padre che lo riportò a casa e poi da solo. Ci sono il farmacista e la guardia comunale che lo seguiva sempre a una certa distanza.

La Parrocchia, soprannominata così dal nome del basto-

Qui il passato non è passato

Secondo Carlo Levi nella Lucania del 1935 Cristo non era mai arrivato. Si era fermato molto prima, a Eboli, in Campania, come raccontavano i contadini. «Cristo non è mai arrivato, come non erano arrivati i romani, che presidiavano le grandi strade e non entravano fra i monti e le foreste, né i greci che fiorivano sul mare di Metaponto e di Sibari».

Aliano era fuori da ogni rotta, da ogni via di comunicazione. Perché lì la strada terminava. L'essere in quella posizione così decentrata non l'aveva fatto sviluppare. Lo stesso Levi scrive addirittura che Aliano "non conosceva fino a poco tempo fa la ruota"¹. In queste condizioni era difficile spostarsi, conoscersi, confrontarsi, migliorarsi.

La situazione sanitaria, poi, era drammatica. La sorella di Levi, Luisa, la medichessa, non riuscì a trovare nelle due farmacie di Matera, città nella quale si era fermata per essere autorizzata dalla questura a visitare il fratello, uno stetoscopio per ascoltare il torace dei pazienti. I farmacisti non sapevano neppure cosa fosse.

Sapeva la medichessa che avrebbe riconosciuto il tracoma negli occhi semichiusi dei bambini, "ma vederlo così, nel sudiciume e nella miseria, è un'altra cosa"². C'erano anche adolescenti "coi visini grinzosi come dei vecchi, e scheletrici per la fame; i capelli pieni di pidocchi e di croste. Ma la

¹ C. Levi, *Cristo si è fermato a Eboli*, cit.

² *Ivi*.

I 45 giorni di Grassano

Matera non ha stazione. È capoluogo di provincia. È patrimonio dell'Unesco dal 1993. Nel suo sottosuolo corrono fiumi di petrolio. Ma è una città isolata. In questa “Matera Saudita” le Ferrovie dello Stato, infatti, non hanno stazione. La società autonoma delle Ferrovie Appulo-Lucane gestisce la tratta Bari-Matera, 76 chilometri, inaugurata nel 1915, a binario unico e a scartamento ridotto. Scartamento ridotto significa che la distanza tra le due rotaie è di 950 millimetri, mentre quella delle Ferrovie dello Stato è di 1.435 millimetri. Impossibile, quindi, unire i binari.

La realizzazione della rete ferroviaria nel Sud Italia si è fermata l'antivigilia di Natale del 1961 quando un convoglio, pieno di studenti e pendolari, precipitò dal viadotto Fiumarella, vicino Catanzaro, provocando la morte di 71 persone. Seguirono inchieste, polemiche, commissariamenti. Ma da allora la linea ferroviaria non ha fatto grandi progressi. La stazione più vicina a Matera si trova a Ferrandina, a 29 chilometri di distanza. I lavori ferroviari, per unire le due città, sono cominciati nel 1986, ma i finanziamenti sono finiti e l'opera è incompiuta.

A Grassano, dove il fascismo confinò Carlo Levi, la stazione c'è. E come allora serve anche Garaguso e Tricarico. Oggi tutti gli uffici della stazione sono chiusi¹. Non c'è personale. Non c'è biglietteria. Né una macchinetta automatica.

¹ 17 maggio 2011.

Il segreto

La terza figlia di Paola Olivetti, Anna, è nata a Torino il 9 gennaio 1938. Quel giorno il fratello maggiore, Roberto, aveva dieci anni e la sorella Lidia nove. I suoi familiari hanno custodito un segreto per quasi settant'anni.

«Nessuno mi ha detto che sono la figlia di Carlo Levi. L'ho scoperto nel 2005 leggendo un libro appena stampato», racconta Anna¹. «Non sono una bambina e non ho avuto, ovviamente, nessun trauma. Sono abbastanza adulta da capire come vanno i fatti della vita e se sono andati così non ho niente da dire. L'unica domanda che mi turba è questa: "Perché mia madre non me l'ha detto?". Era una donna assolutamente limpida. Non aveva misteri. Parlavamo di tutto. Quando il libro, *Un torinese del Sud: Carlo Levi* di Gigliola De Donato e Sergio D'Amaro, è stato pubblicato, mia madre era morta da quasi vent'anni². Mio fratello era scomparso qualche anno prima di lei. Piano piano ho capito perché mia madre non me ne aveva mai parlato. È per la stessa ragione per cui aveva nascosto questi due quadri che ora sono appesi nel mio studio. Due nudi che le aveva fatto Carlo Levi. In casa, alle pareti, c'erano altre opere di Levi. E naturalmente ne parlava. Ma questi due quadri erano stati messi in uno stanzino dove c'erano mobili, coperte, oggetti che non si

¹ Il libro è *Un torinese del Sud: Carlo Levi*. Anna Olivetti all'autore il 17 aprile 2012.

² Paola Olivetti è morta il 30 giugno 1986 ed è sepolta a San Domenico di Fiesole.



Aliano sorge sulla Fossa del Bersagliere così chiamata per esservi stato buttato un militare piemontese che si era perso su questi monti al tempo del brigantaggio. Questa era l'immagine che vedeva Carlo Levi quando si fermava al cimitero, estremo limite che non doveva oltrepassare.



Michele Mulieri, qui ritratto nel 1960 con Carlo Levi, è l'anarchico di Grassano che ha suggerito il titolo del libro *Cristo si è fermato a Eboli*. La foto è stata scattata da Mario Carbone su indicazione di Carlo Levi. Sono sempre di Mario Carbone anche le prossime sei foto scattate durante il viaggio in Lucania nel 1960.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2018